

ARCHITETTURA

1994

COLLEGIOVE

1994, S-VHS, 30'

regia: Gerardo Di Cola
fotografia: Gerardo Di Cola
montaggio: Gerardo Di Cola
musica: Gheorgh Zamfir, Debussy

Origini, storia, tradizioni di Collegiove, un paese di 400 abitanti in provincia di Rieti.

Gerardo Di Cola (Pescara, 1948). Laureato in Fisica, è docente di Matematica e Fisica. Sta conseguendo la Laurea in Astronomia. Filmografia: *Il secondo principio*; *L'avventura dello scultore Di Felice*; *Se Pescara deve avere un vanto*, sulla prima promozione in serie A del Pescara Calcio. Al Bizzarri ha presentato: *La capanna in pietra: un'architettura senza tempo* (1998, 19' 45''), *Omaggio a Giuseppe Rinaldi* (2001, 59').

COLTIVARE L'ARTE

1992, U-Matic, 4'

regia: Lorenzo Perrone
fotografia: Lorenzo Perrone, Luca Artoni
montaggio: Lorenzo Perrone, Luca Artoni
musica: Ennio Morricone

Il degrado del nostro patrimonio artistico è giunto ad un tale livello, che niente lo può rappresentare meglio di un uomo che orina contro il muro di una chiesa o contro un monumento. Questo gesto, per nulla simbolico, esprime molto chiaramente un atteggiamento assai diffuso.

Lorenzo Perrone. Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *Have you seen the stars tonite?* (1996, 19'; coregia: Tonino Curagio e Anna Gorio).

FIRENZE: I COLORI DELLE RAZZE E I COLORI DELL'ARTE

1991, Betacam SP, 30'

regia: Massimo Becattini
fotografia: Fabio Bertini, Giovanni Lorini, Alejandro Mangiavacchi
montaggio: Leonardo Conti
testi: tratti da Leon Battista Alberti, V.B. Ibanez, G. Michelucci, Umberto Eco, A. Schopenauer
voce: Pietro Fraticelli
musica: Teo Paoli, Alessio Rinaldi, Claudio Teobaldelli
produzione: Filmmaker (Milano)

Premio Filmmaker - Immagini di Realtà (Milano, 1991)
1° Premio "Film-Video Makers Toscani" (Prato, 1992)

Un confronto emblematico tra i "colori" odierni della città di Firenze e quelli paludati assunti in occasione della visita di Hitler (9 maggio 1938), e più in generale tra la civiltà artistica fiorentina e l'immagine offertane dall'estetica nazifascista. In questo modo si è inteso sondare il vero carattere di questa "città-civiltà", qualora venga messa a confronto con eventi in qualche modo dirompenti. Il contatto – odierno o trascorso – con civiltà diverse, come trasforma il carattere della città di Firenze? Il suo equilibrio "artistico", il suo presunto "primato", come si confrontano col ruolo di comunità multirazziale o con quello – assunto nel 1938 – di

capitale artistica dello stato fascista? Il punto di vista adottato è estetico e formale, valutando (e non solo per paradosso) questo impatto in termini esclusivamente visuali e iconografici.

Massimo Becattini (Montemurlo, Prato, 1947). Laurea in Architettura. Ha insegnato Storia dell'Arte presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Partecipa con numerosi lavori al gruppo «Scuola di Firenze», che raggruppa artisti e architetti. Realizza programmi per Rai Radio Tre in qualità di autore e/o regista. Filmografia: *Gli Etruschi e il mare* (1986; premio del pubblico "Archeologia viva" alla 1° rassegna del film archeologico di Forlì, maggio 1990; targa d'oro alla VIII rassegna "Audiovisivi e scuola" di Mondavio, maggio 1991). *Filippo Mazzei cittadino del mondo* (1987); *Il restauro delle Maestà di Duccio, Giotto e Cimabue agli Uffizi* (1988-94); *Guglielmo de Marcillat e l'arte della vetrata in Italia* (1990); *La città dimenticata - Storia archeologica della città di Firenze* (1992); *Pontormo e Rosso* (1994; menzione speciale al Festival film sull'arte - Asolo, 1994); *Florentia* (1996-98; 1° premio film documentario festival "Scrittura e immagine" - Pescara, 1996); *Diego Martelli* (1996); *L'officina della maniera* (1996); *Girolamo Savonarola tra realtà e mito* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Firenze, i colori delle razze e i colori dell'arte* (1991, 27'; premio Filmmaker "Immagini di realtà" - Milano, 1991; 1° premio "Film-video makers Toscani" - Prato, 1992); *Cimabue e il restauro della Maestà di Santa Trinità* (1994, 2 parti di 27'); *Florentia - Alla ricerca della città romana* (1996-98, 20'; 1° premio film documentario festival "Scrittura e immagine" - Pescara, 1996); *Il cacciatore di opere d'arte* (1997, 20'); *Un secolo di cinema e archeologia* (1998, 30'), *Frederick Stibbert e il suo museo* (1999, 30'; coregia: Angela Rendina).

IL FORTE DI GAVI

1993, BVU, 5'

regia: Laura Bettanin
soggetto: Pit Formento
fotografia: Ben Cagnetta
montaggio: Angelo Artuffo

Una breve ricognizione al Forte di Gavi, prima castello e rocca medievale poi, via via nel corso dei secoli, domicilio di signorotti, roccaforte assediata, caserma ed infine, durante l'ultimo conflitto mondiale, prigione per soldati inglesi. La memoria di uno di questi, volontario irlandese, è l'ultimo ricordo di questo edificio abbandonato che solo ora sta riemergendo dall'oblio.

Laura Bettanin (Schio, Vicenza, 1959). Dopo la laurea in Lingue inizia a lavorare in produzione nel 1987. In qualità di Ispettore di produzione prende parte ad alcuni film girati a Venezia tra cui: *The magic balloon* di Ronald Neame, *Nikita* di Luc Besson, *Fino alla fine del mondo* di Wim Wenders. Entra a far parte del gruppo "Ipotesi Cinema" diretto da Ermanno Olmi, partecipando sempre nell'ambito della produzione, alla realizzazione dei film *Maicol* di Mario Brenta e *La Genesi* di Ermanno Olmi, girato interamente in Marocco.

IL GIARDINO DEI PAPI - Vaticano

1993, Betacam SP, 25'

regia: Olivella Foresta
fotografia: Renzo Alocci
montaggio: Renzo Alocci
musica: Lamberto Macchi

Una passeggiata attraverso gli splendidi giardini Vaticani, chiusi al pubblico e mai stati, prima d'ora, oggetto di un documentario.

Olivella Foresta (Roma, 1956). Laureata all'Ancient Mediterranean University di Bristol (Gran Bretagna), con Specializzazione in Radio, Film e Televisione. Master in Antropologia Sociale presso la London School of Economics. Regista-programmista per diversi programmi ("Serenio Variabile", "Scienza Domani", "Geo") della RAI. Al Bizzarri ha presentato (v.ind. tit.): *Il giardino dei papi - Castelgandolfo* (1993, 25' 30"); *Il giardino dei papi - Vaticano* (1993, 25'); *Tremiti: i sassi di Diomede* (1994, 27'); *Forme e colori del Mar Rosso* (1995, 25'); *Il Giglio: una perla dell'Adriatico* (1996, 25' 18", coregia: Salvatore Braca).

IL GIARDINO DEI PAPI - Castelgandolfo

1993, Betacam SP, 25' 30"

regia: Olivella Foresta
fotografia: Renzo Alocci
montaggio: Renzo Alocci
musica: Lamberto Macchi

Una passeggiata attraverso gli splendidi giardini di Castelgandolfo (Vaticano), chiusi al pubblico e mai stati, prima d'ora, oggetto di un documentario.

Olivella Foresta (Roma 1956). Laureata all'Ancient Mediterranean University di Bristol (Gran Bretagna), con Specializzazione in Radio, Film e Televisione. Master in Antropologia Sociale presso la London School of Economics. Regista-programmista per diversi programmi ("Serenio Variabile", "Scienza Domani", "Geo") della Rai. Al Bizzarri ha presentato (v.ind. tit.): *Il giardino dei papi - Castelgandolfo* (1993, 25' 30"); *Il giardino dei papi - Vaticano* (1993, 25'); *Tremiti: i sassi di Diomede* (1994, 27'); *Forme e colori del Mar Rosso* (1995, 25'); *Il Giglio: una perla dell'Adriatico* (1996, 25' 18", coregia: Salvatore Braca).

I LUOGHI DI LORENZO

1993, U-Matic, 20'

regia: Carlo Vellani
fotografia: Carlo Vellani c/o Circolo culturale "Sequence"
montaggio: Carlo Vellani

Itinerario storico-artistico di Lorenzo De Medici attraverso le ville e le terre toscane, coinvolgendo in una visione d'insieme l'arte pittorica, architettonica e culturale del suo tempo. L'itinerario si conclude nelle terre Mugellane, nel castello di Cafaggiolo, sede delle celebrazioni Laurenziane.

MATERA O LA MEMORIA RIMOSSA

1993, 16mm, 20'

regia: Maria Venezia
fotografia: Tarek Ben Abdallah
montaggio: Luca Benedetti

Le immagini sono quelle dei Sassi di Matera, la città sotto la città, un tempo abitata dalla popolazione più povera. Ma le voci vengono da fuori, risuonando vuote per le stanze e le gallerie abbandonate.

A parlare sono i vecchi abitanti dei Sassi che ricordano la vita "comunitaria" di un tempo. Con tutta la nostalgia di chi è passato bruscamente dalla cultura contadina alla situazione piccolo borghese dell'Italia preindustriale.

LA METROPORTICI DI BOLOGNA

1992, U-Matic, 12'

regia: Armando Alberti
fotografia: Armando Alberti
montaggio: Armando Alberti

La storia dei portici di Bologna raccontata in chiave ironica.

Armando Alberti (Bologna, 1939). Opera da 30 anni nel mondo del cinema amatoriale. Al Bizzarri ha presentato: *La metroportici di Bologna* (1992, 14'); *Aiutaci a darti una mano* (1995, 1'); *...Come dormono i pipistrelli...* (1999, 6' 20").

I MUSEI VATICANI - Dal Laocoonte alla Trasfigurazione

1993, U-Matic, 27' 50"

regia: Josip Duiella
fotografia: Cesare Cuppone
montaggio: Cesare Cuppone

Un giorno, dopo la chiusura pomeridiana dei Musei Vaticani al pubblico, l'autore ha avuto un'unica ed irripetibile occasione di trovarsi da solo di fronte a quell'immenso tesoro custodito entro le mura Vaticane. Una passeggiata indimenticabile per rivedere e quasi toccare con le dita le opere altre volte viste da una certa distanza e sempre insieme ad una folla di altri mille visitatori. Quel pomeriggio le telecamere hanno messo piede per la prima volta in quei luoghi a loro sempre proibiti.

Josip Duiella. Al Bizzarri ha presentato: *I Musei Vaticani. Dal Laocoonte alla Trasfigurazione* (1993, 27' 50"), *Dio nell'uomo (Omaggio a Francesco Messina)* (1994, 24' 20").

1998

LA CAPANNA IN PIETRA: UN'ARCHITETTURA SENZA TEMPO

1998, VHS, 19' 45"

regia: Gerardo Di Cola
fotografia: Gerardo Di Cola
montaggio: Gerardo Di Cola
musica: Carlo Di Silvestre
testo e voce: Edoardo Micati

Edoardo Micati, il noto ricercatore abruzzese di eremi, sfida il tempo e le leggi della gravità e della statica, ricostruendo, in un anno di lavoro, una capanna in pietra a secco, con la stessa povertà di mezzi a disposizione dei pastori e dei contadini della "terra dei lupi".

Gerardo Di Cola (Pescara, 1948). Laureato in Fisica, è docente di Matematica e Fisica. Sta conseguendo la Laurea in Astronomia. Filmografia: *Il secondo principio*; *L'avventura dello scultore Di Felice*; *Se Pescara deve avere un vanto*, sulla prima promozione in serie A del Pescara Calcio. Al Bizzarri ha presentato: *Collegiove* (1994, 30'), *Omaggio a Giuseppe Rinaldi* (2001, 59').

1999

ARCHITETTURE - DALLA PARTE DEI BAMBINI

1997, BVU, 13'

regia: Alberto Di Cintio
fotografia: Alberto Di Cintio
montaggio: Alberto Di Cintio
sceneggiatura: Alberto Di Cintio e Lucia Lizzadro
musica: Coen Bais, Joe Mc Bride, Electric Arc, Angélique Kidjo
produzione: Università di Firenze

L'attività di ricerca della Facoltà di Architettura di Firenze nel campo dell'architettura e del *design* per i bambini. Durante il Corso di Strumenti e Tecniche della Comunicazione Visiva, coordinato dall'architetto Lucia Lizzadro, vengono realizzati prototipi per giocattoli inediti, esposti presso il Museo per l'Arte Contemporanea «Luigi Pecci» di Prato.

Alberto Di Cintio (Firenze, 1955). Architetto, vive e lavora a Firenze, dove è il responsabile del Laboratorio di Comunicazione Visiva del Dipartimento di Processi e Metodi della Produzione Edilizia della Facoltà di Architettura. È anche responsabile del Settore Video della galleria Container (Centro di Cultura Contemporanea di Firenze). E' inoltre autore di libri e articoli sulla realtà urbanistica fiorentina e in particolare sulle condizioni delle periferie e del degrado ambientale. Al Bizzarri ha presentato (v.ind.tit.): *Il quartiere di Santa Croce in Firenze tra recupero e trasformazione* (1992, 15'); *Tipologie edilizie e tessuto urbano* (1993, 24', coregia: Giulio Danti, Alberto Di Cintio, Mario Zaffagnini); *Idee in forma* (1994, 11', coregia: Mariangela Giommi, Alessandra Rinaldi, Roberto Segoni, Ornella Sessa); *Firenze perché – Riflessioni sulla città* (1996, 27', coregia: Giovanna Balzanetti e Alberto Di Cintio); *Architettura dei sistemi abitativi nello spazio* (1996, 15', coregia: Daniele Bedini, Alberto Di Cintio, Paolo Felli); *Architetture - Dalla parte dei bambini* (1997, 13'); *Videosofia 1* (1998, 4' 46").

IGNAZIO GARDELLA – L'eleganza del rigore

1998, Betacam SP, 29'

regia: Carlo Concina, Cristina Maurelli
montaggio: Carlo Concina
fotografia: Renato Minotti
musica: musica classica eseguita al piano da Michele Valente
produzione: Medialogo - Servizio Audiovisivi della Provincia di Milano

Il pensiero e le opere di Ignazio Gardella (Milano, 1905-1999): un omaggio al grande architetto razionalista, i cui edifici non solo individuano le nostre città, ma segnano la storia dell'architettura di questo secolo. Da Milano ad Alessandria, da Genova a Venezia, le parole di Gardella ci accompagnano alla scoperta delle sue opere principali e delle sue interessanti teorie architettoniche. Attraverso il contributo critico di professori universitari e architetti, un ritratto che evidenzia il talento di questo straordinario personaggio.

Carlo Concina (Milano, 1965). Dopo aver lavorato per diversi anni come direttore della fotografia e montatore, è ora regista di documentari, spot e video industriali.

Cristina Maurelli (Milano, 1964). Laureata al DAMS di Bologna. Autrice di programmi televisivi e regista di documentari, spot e video industriali.

Filmografia (Carlo Concina, Cristina Maurelli): *Città da vivere* (1994), *One rupie: India oltre la memoria* (1996), *Luigi Veronesi: Emozioni Astratte* (1997). Al Bizzarri (v.ind.tit.) hanno presentato: *Ignazio Gardella – L'eleganza del rigore* (1998, 29'); *Il cuore in scena – Un'Aida da 3 soldi* (1999, 55').

QUI CREA STA – Luigi Stabile, architetico futurista

1998, Betacam SP, 17'

regia: Antonio Medici
montaggio: D. Ciaprini, L. Michetti
fotografia: Davide Daniele, Domenico Ciaprini
produzione: Provincia di Salerno, Comune di Polla

Nato il 1° ottobre 1900, Luigi Stabile aderisce negli anni '10 al Futurismo, che per un giovane come lui significa uscire dalla provincia e da una mentalità chiusa e asfittica. Entra così in contatto con i circoli futuristi di Napoli, Roma, Palermo, e Milano. Nel '22 conosce Marinetti, Prampolini e le altre maggiori personalità del movimento. Il suo campo di attività è l'architettura, anche se non ha mai ottenuto nessun titolo accademico: proprio per questo motivo, Marinetti lo definì "Architetico". Oggi, all'età di 98 anni, Stabile è ancora impegnato nel lavoro del suo studio, in una vecchia fabbrica di cemento risalente al 1921.

Antonio Medici (Polla, Salerno, 1967). Laureato in Storia e critica del cinema. Ha collaborato con la rivista "Cinema Nuovo" e attualmente collabora con "Cinema Sessanta". Lavora nel campo della didattica dell'audiovisivo e nell'organizzazione di rassegne cinematografiche.

STAZZI

1998, Betacam SP, 10'

regia: Nicoletta Nesler (Nico Di Tarsio), Maria Luisa Piga
sceneggiatura: Umberto Cocco, Marta Maiorca
fotografia: Diego Allegro
montaggio: Enrico Spanu
musica: tradizionale gallurese

Lo stazzo è l'architettura rurale tipica nella campagna della Gallura, la regione nord-orientale della Sardegna: una casa bassa a un piano, con un unico ambiente e con la facciata intonacata di bianco. È opera – a partire dal Settecento – dei pastori di pascoli provenienti dalla montagna sarda e dalla Corsica, attraverso le Bocche di Bonifacio. Il paesaggio viene segnato dall'elementare architettura di questo insediamento semplice: case basse sparse nel territorio, qualche volta in concentrazioni di poche costruzioni. Ciò che il geografo francese Le Lannou definì *habitat disperso*.

Marilisa Piga (Sassari, 1950), **Nico Di Tarsia (Nicoletta Nesler)**. Autrici e registe, lavorano insieme dal 1991. Nel 1999 hanno creato la PAOFILM Produzioni Audiovisive Originali. Per la sede RAI della Sardegna hanno realizzato 120 puntate di un programma radiofonico intitolato "Lo dice la radio". Per la serie "Storie vere" di RaiTre hanno realizzato tre documentari: *A nostro gradimento* che ha come protagoniste cinque persone con sindrome di Down, selezionato nel 1994 al Festival Internazionale INPUT di Montreal (Canada); *Visione di gioco*, sul campionato di calcio giocato da non vedenti assoluti, selezionato nel 1995 per il New York Film Festival; *Profondo Sub* (1996) che documenta le immersioni subacquee di un gruppo di persone disabili. Filmografia: *T/Rap* (1994, 1' 30"); filmato di animazione realizzato con un gruppo di detenuti del carcere minorile di Cagliari); *Golfo degli angeli* (1996, 12'), *Li casi* (1998, 30'); *Il paese del tesoro - Ales e la sua Cattedrale* (1998, 33'). Al Bizzarri hanno presentato: *Inventata da un dio distratto - Maria Lai* (2001, 45').

2000

ALVARO SIZA, ARCHITETTO

1999, Betacam SP, 25' 27"

regia: Mario Balsamo
fotografia: Mario Balsamo
montaggio: Massimiliano Paiella

Il portoghese Alvaro Siza, uno dei più importanti architetti viventi, in occasione di una mostra personale allestita a Vicenza. Siza viene colto in singolari, significativi ed esclusivi momenti professionali e privati, tra i quali spicca la sua passione per il disegno.

Mario Balsamo (Latina, 1962). Laurea in DAMS Spettacolo. Collabora da diciotto anni con la RAI. Secondo regista della trasmissione RAITRE "Onda anomala". Filmografia: *Ergastolo di Santo Stefano* (1999, per Raisat Art), *Vedute d'arte contemporanea con paesaggio toscano* (2000, per RAISAT ART).

PINCIAIE: LA MEMORIA E IL TERRITORIO

1999, Betacam SP, 29'

regia: Riccardo Forti
sceneggiatura: Riccardo Forti
fotografia: Francesco Ulbar
musica: Piero Di Egidio
produzione: Terra cruda

Un excursus di due secoli di storia nella Val Vibrata (Abruzzo). L'occupazione dei francesi nel Regno di Napoli e l'abolizione del feudalesimo nel 1806. La modificazione della proprietà, della struttura sociale e dell'organizzazione del territorio attraverso la diffusione dell'appoderamento e delle case di terra. La carestia

del 1817 e la diffusione del bracciantato a metà ottocento. La vita e l'organizzazione del lavoro delle comunità rurali e l'emigrazione. La mezzadria, la deruralizzazione e l'industrializzazione della Val Vibrata.

2004

LIBERA 1903-2003. Memorie di un architetto moderno

2003, DV, 47', col.

regia Stefano Canzio

Ritratto del maestro dell'architettura moderna Adalberto Libera, ad un secolo dalla sua nascita. Il ruolo, la figura, la presenza di Libera è ancora molto forte. Con la sua opera, il tempo sembra essere stato clemente, sembra aver rallentato la sua corsa infinita... Rivedere la sua opera nel contesto odierno, sullo sfondo dell'Italia alle soglie del terzo millennio, guidati dalle voci della critica e dell'architettura, accompagnati dai maestri dell'immagine, significa ritrovare l'attualità senza incertezze delle forme di Libera, dei suoi volumi, delle sue invenzioni. Con la partecipazione di: Bernardo Bertolucci, Gabriele Basilico, Massimiliano Fuksas, Giorgio Ciucci, Franco Purini, Giovanni Marzari, Sergio Poretti, Lisa Ponti, Carlo Prosser, Paolo Nicoloso, Vittorio Savi, Jeffrey Schnapp.

2006

FRANCO SUMMA CITTADINO DELL'ARCOBALENO

di Matteo Giacomelli e Luca Donnini

(2005, DV, col., 28')

fotografia Franco Carrozzino, Luca Donnini
operatore Giacomo Fortunato
montaggio Franco Carrozzino – Girasole Film
musiche originali Riccardo Manzi (compositore)
 Alessandro Canini (percussioni)
produzione Matteo Giacomelli

Franco Summa (1939) può essere considerato un antesignano della problematica uomo arte e città fin dalle prime opere di carattere gestaltico degli anni sessanta.

Il suo percorso, sviluppatosi attraverso pratiche di ricerca nell'arte ambientale e sociale, mira a costruire un rapporto attivo dei cittadini nella costruzione della città, tramite la partecipazione diretta ed il colore.

Un'intervista nello studio dell'artista a Pescara ricostruisce un percorso nello spazio e nel tempo, abbraccia centri storici e periferie, passando per le immagini di repertorio delle Biennali di Venezia del 1976 e del 1978.

Filmati inediti in 8 mm riconsegnano l'atmosfera ed il clima di un percorso artistico basato sulla forza dell'immaginare, di donare forme, segni e simboli alla città.

Coinvolge direttamente personaggi del panorama culturale internazionale quali Pierre Restany, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Gordon Matta Clark, ed entra nell'immaginario collettivo attraverso i fumetti di Andrea Pazienza e le *Le vacanze intelligenti* di Alberto Sordi.

Un film concepito come mezzo per reinventare un'esperienza basata sulla leggerezza e la poesia e per restituire l'energia immaginativa di un artista che ha fatto del colore l'elemento strutturante di architetture urbane ed umane.